



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE FOLIGNO 5

Via Don Angelo Messini, 5 - 06034 Belfiore di Foligno (PG) – Tel. 0742 660071

C.F.: 82001380540 – C.M. PGIC83100E

www.icfoligno5.edu.it email: pgic83100e@istruzione.it – pgic83100e@pec.istruzione.it



Prot. n. vedi segnatura

Foligno, 04/11/2024

Al Collegio Docenti
E p.c. Al Consiglio d'Istituto
All'Albo
ISTITUTO COMPRENSIVO FOLIGNO 5

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – TRIENNIO 2025/28

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 107 del 13/07/2015, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

VISTA la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;

VISTO il DPR n. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO il CCNL Comparto Scuola;

VISTA la Legge n. 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 1 comma 14 punto 4 della suddetta Legge n. 107/2015 “*Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto*”;

VISTA la nota prot. n. 39343 del 27/09/2024 del MIM avente come oggetto “*Sistema Nazionale di valutazione (SNV)-indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)*”;

CONSIDERATO CHE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il periodo 2025-28 deve essere pubblicato entro l'inizio della fase delle iscrizioni per l.a.s. 2025/26;

PREMESSO CHE il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione delinea la propria identità, ma costituisce il programma completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati, coinvolgendo l'intera comunità scolastica;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n.275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Nella progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è opportuno tenere in considerazione:

- a) gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, le criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e le linee di miglioramento individuate che sono sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano di



miglioramento dell'istituzione scolastica costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);

- b) le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari, nonché le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- c) le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- d) i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale, a parità di indice di retroterra socio-economico e familiare.

LE SCELTE STRATEGICHE – Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Collegio Docenti è invitato a tener conto:

- a) della coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni nazionali (e relativi aggiornamenti);
- b) della necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'auto determinazione. Si ricorda quanto previsto per l'insegnamento dell'Educazione civica (legge 20 agosto2019, n. 92, e dalle successive Linee guida D.M. 35/2020 e ulteriori documentazioni). Si ritiene opportuno un particolare impegno affinché nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, si definisca un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”;
- c) della finalizzazione delle scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni. Si ribadisce l'impegno a garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- d) della valutazione di opportunità di scambi culturali con i Paesi europei e della possibilità di promuovere la mobilità degli studenti con progetti Erasmus;
- e) di indicare le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015);
- f) di prevedere azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge 107/2015), con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali;
- g) di strutturare attività inerenti ai percorsi di orientamento, contestualmente alle attività curricolari e/o con eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere gli stili di apprendimento, le competenze e le abilità degli studenti. Tali attività, curricolari o extracurricolari, dovranno essere sviluppate in almeno 30 ore per ogni anno scolastico, gestite in modo flessibile e senza essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite; in tal senso dovrà essere creato il necessario raccordo anche all'interno dei progetti PNRR dei quali l'istituzione scolastica risulta assegnataria.

OFFERTA FORMATIVA e valutazione

Il Collegio deve prevedere:



- a) il raccordo tra le attività di ampliamento dell’offerta formativa e il curricolo di istituto, con l’individuazione di obiettivi, abilità/competenze, evitando eccessiva frammentazione;
- b) la progettazione di segmenti di curricolo in continuità con i docenti di (ordini/gradi di scuola successivi/precedenti);
- c) l’adeguamento orario nelle classi quarte e quinte della scuola primaria al fine di svolgere le attività dei docenti specialisti per l’insegnamento di Educazione Motoria, ai sensi della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seg.;
- d) iniziative di formazione rivolte agli studenti della scuola secondaria, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- e) attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché all’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche;
- f) eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l’azione formativa svolta durante le ore curricolari.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, si evidenzia che, a partire dall’a.s. 2024/25, con la Legge n. 150/2024, al D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, sono state apportate significative, in particolare:

- nella scuola primaria:
 - o la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compreso l’insegnamento di educazione civica, è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti;
 - o la valutazione del comportamento continua ad essere espressa tramite giudizi sintetici;
- nella scuola secondaria di primo grado:
 - o la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compreso l’insegnamento di educazione civica, continua ad essere espressa con voti numerici;
 - o la valutazione del comportamento torna ad essere espressa con voti numerici.

Nel PTOF, quindi, devono essere indicati i descrittori riferiti ai voti numerici o ai giudizi sintetici, in modo da facilitarne la lettura da parte delle famiglie e degli studenti.

Occorre inoltre definire criteri per la validità del percorso scolastico ai fini della valutazione e criteri comuni per la definizione della valutazione del comportamento.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Si forniscono i seguenti indirizzi:

- a) occorre valorizzare e generalizzare il know-how dell’Istituto, delle migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti;
- b) è necessario progettare definendo anche obiettivi mirati al potenziamento delle competenze di base degli studenti;
- c) occorre prevedere strategie e attività per l’individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- d) è opportuno:
 - a. strutturare ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività;
 - b. sviluppare metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate, che valorizzino modalità affettive e stili cognitivi individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
 - c. promuovere situazioni di apprendimento collaborativo e approcci metacognitivi;
 - d. strutturare un clima di apprendimento positivo, anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise e la promozione di competenze sociali e civiche;
- e) è necessario prevedere attività di monitoraggio e momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività e progettualità previste nel PTOF, per introdurre eventuali miglioramenti o correttivi.



FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione e con le azioni del PNRR.

Potranno anche essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico e ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale Ata.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Alessia Marini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. n. 39/93